



## **CENNI STORICI SULLE ACLI**

Negli ultimi giorni dell'agosto 1944 a Roma, libera dai tedeschi da poche settimane, nell'ambito di un convegno rivolto alle più significative esperienze cristiane di presenza e di impegno nel mondo del lavoro, nascono le A.C.L.I.

La nuova associazione, che si presenta come una libera realtà a supporto dell'azione del Sindacato nato dal patto unitario del 4/6/1944, si assume il compito della formazione religiosa, morale e sociale dei lavoratori cristiani, necessaria per la tutela della franca professione di fede da parte di tutti i lavoratori: un'esigenza che non poteva essere soddisfatta nel neonato sindacato unitario che aveva scelto una rigorosa neutralità religiosa e una chiara indipendenza da tutti i partiti politici.

Con il beneplacito della Santa Sede, le Acli iniziano il loro cammino con un periodo ricco di attività e di iniziative che crea e consolida un originale modello organizzativo, con una forte funzione d'indirizzo centrale e un'articolata presenza nei territori.

Lo sviluppo e il radicamento nell'Italia del dopo guerra della neonata Associazione sono particolarmente veloci e rilevanti anche grazie alla promozione e al supporto logistico di altre organizzazioni quali l'Azione Cattolica (definita da Monsignor Luigi Civardi, primo assistente ecclesiale, Alma Mater delle Acli), la Democrazia Cristiana e le diverse organizzazioni della sinistra democristiana.

Il Ministro Segretario di Stato per il lavoro e la Previdenza Sociale decreta, il 29 luglio 1947 n. 804, la costituzione del Patronato delle Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani per i servizi sociali dei lavoratori.

Il Patronato, quale persona giuridica di diritto privato svolge senza finalità di lucro, un servizio di pubblica utilità, tutela ed assiste i lavoratori e cittadini italiani e stranieri, per il pieno rispetto dei propri diritti previsto dalle norme in materia di previdenza, assistenza sociale e sanitaria; lavoro, mercato del lavoro e disoccupazione, risparmio previdenziale, diritto di famiglia e delle successioni, dei minori e degli anziani, pari opportunità e fisco, promuove attività civica e di prevenzione, servizi di accoglienza di assistenza e integrazione nei

confronti dei lavoratori e cittadini italiani e stranieri, in particolare stato di bisogno: a tal fine interviene sugli organismi pubblici e privati preposti all'assistenza e alla sicurezza sociale; diffonde tra i lavoratori, i dati di lavoro ai cittadini italiani e stranieri la conoscenza della legislazione sociale e del lavoro, delle norme in materia di prevenzione dei rischi per la salute fisica e psichica anche nei luoghi di lavoro, promuovendo forme di collaborazione per la loro corretta applicazione; opera per la tutela della salute quale fondamentale diritto della persona ed interesse della collettività; svolge, anche in collaborazione con altri organismi ed istituzioni pubbliche e private, azione educativa e consultiva nel campo della tutela sociale, della promozione dei diritti al lavoro, nonché attività di orientamento, di preparazione e aggiornamento professionale.

Il Patronato Acli rappresenta il lavoratore e il cittadino, italiano o straniero, che gli abbia rilasciato mandato, avanti gli organismi amministrativi e conciliativi e assicura la tutela giurisdizionale per il conseguimento dei diritti e delle prestazioni indicati nello statuto.

Il Patronato Acli svolge i compiti di cui al presente Statuto attraverso la sede nazionale e le sedi regionali e provinciali costituite dalle stesse.

Il Patronato Acli svolge l'attività nell'Unione Europea e all'estero mediante gli organismi costituiti.

Il patrocinio in sede giudiziario è regolata dalle norme del codice di procedura civile e da quelle che disciplinano la professione di avvocato.

Gli istituti di patronato assicurano la tutela in sede giudiziaria mediante apposite convenzioni con avvocati, nelle quali sono stabiliti i limiti e le modalità di partecipazione dell'assistito alle spese al patrocinio e all'assistenza giudiziaria anche in deroga alle vigenti tariffe professionali, in considerazione delle finalità etico sociali perseguite dagli istituti stessi.

Gerardo Ferrara